



BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 3 | 2026

**L'offerta di lavoro nel secondo trimestre 2026:
cresce ancora l'occupazione degli over 50**

ROMA, 25 SETTEMBRE 2026



CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 3 | 2026

L'offerta di lavoro nel secondo trimestre 2026: cresce ancora l'occupazione degli over 50

Il presente prodotto è stato realizzato con la collaborazione di  Istat

I dati utilizzati nelle analisi sono quelli diffusi dall'Istituto nazionale di statistica seguendo la calendarizzazione ufficiale.

Aggiornato con i dati disponibili al 11 settembre 2026, salvo diversa indicazione.

Il CNEL è membro del



I dati del secondo trimestre 2026

Nel secondo trimestre del 2026, in Italia il numero degli occupati raggiunge 24 milioni e 447 mila unità, con un incremento di 246 mila lavoratori rispetto allo stesso periodo del 2025 (+1,0%).

Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 63,4% (+0,7 punti percentuali in un anno). La crescita è più intensa tra le donne (+0,9 punti, al 54,8%) rispetto agli uomini (+0,5 punti, al 71,9%). Tra gli italiani il tasso aumenta di 0,8 punti; tra gli stranieri di 0,2 punti.

Nel secondo trimestre del 2026, le persone in cerca di occupazione sono 1 milione 534 mila, 167 mila in meno rispetto al secondo trimestre 2025 (-9,8%). Il tasso di disoccupazione 15-74 anni scende al 5,9% (-0,7 punti).

La diminuzione del tasso di disoccupazione è più sostenuta tra le donne (-0,9 punti) che tra gli uomini (-0,5). Tra gli stranieri il calo è pari a 1,0 punto, ma con andamenti differenziati: +0,1 punti per gli uomini e -2,7 punti per le donne.

L'andamento segnala un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, pur in presenza di persistenti divari di genere e cittadinanza. Il differenziale occupazionale tra uomini e donne è pari a 17,1 punti percentuali e risulta particolarmente ampio tra gli stranieri (28,3 punti). Per questi ultimi si osservano inoltre livelli di disoccupazione superiori a quelli degli italiani, soprattutto nella componente femminile, nonostante il sensibile miglioramento registrato nell'ultimo anno.

Tav. 1 Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione 15-74 anni per cittadinanza e genere – Secondo trimestre 2026 (valori % e variazioni in punti percentuali)

Cittadinanza	Tasso di occupazione				Tasso di disoccupazione			
	2° trim 2026		Variazioni rispetto 2° trim. 2025		2° trim 2026		Variazioni rispetto 2° trim. 2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italiano-a	71,3	55,6	0,6	1,0	5,3	6,0	-0,6	-0,7
Straniero-a(*)	77,0	48,8	-0,1	0,3	7,3	9,7	0,1	-2,7
Totale	71,9	54,8	0,5	0,9	5,6	6,4	-0,5	-0,9

(*) Ue ed extra Ue

L'analisi territoriale: l'occupazione cresce in tutte le aree, la disoccupazione cala soprattutto al Mezzogiorno

Nel secondo trimestre 2026 il tasso di occupazione aumenta in tutte le ripartizioni: +0,7 punti nel Nord, +0,5 nel Centro e +0,9 nel Mezzogiorno rispetto allo stesso trimestre del 2025. Il tasso di occupazione nel Mezzogiorno raggiunge il 51,1% e registra l'incremento più elevato nell'ultimo anno. La distanza rispetto alle altre ripartizioni resta tuttavia ampia: il tasso di occupazione è inferiore di 19,5 punti percentuali rispetto al Nord (70,6%) e di 16,6 punti rispetto al Centro (67,7%).

La riduzione della disoccupazione è concentrata soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso scende dal 12,1% al 10,4% (-1,8 punti). Nel Nord cala al 3,7% (-0,3 punti), mentre nel Centro rimane sostanzialmente stabile al 5,3%. Nonostante il significativo miglioramento, nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione resta quindi quasi tre volte quello del Nord e circa il doppio di quello del Centro.

Gli inattivi tra 15 e 64 anni scendono a 12 milioni 54 mila, 140 mila in meno rispetto al secondo trimestre 2025 (-1,2%). Il tasso di inattività si riduce al 32,5% (-0,3 punti): diminuisce nel Nord e nel Centro (-0,5 punti in entrambi), mentre aumenta lievemente nel Mezzogiorno (+0,2 punti), dove raggiunge il 42,8%.

Gli indicatori evidenziano un miglioramento generale del mercato del lavoro con il permanere, tuttavia, di rilevanti differenze territoriali nei livelli di occupazione, disoccupazione e inattività.

Tav. 2 Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione 15-74 anni e tasso di inattività 15-64 anni per ripartizione - Secondo trimestre 2026 e 2025 (valori %)

Ripartizioni	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
	Valori %		
	2 trimestre 2026		
Nord	70,6	3,7	26,7
Centro	67,7	5,3	28,4
Mezzogiorno	51,1	10,4	42,8
Totale	63,4	5,9	32,5
	2 trimestre 2025		
Nord	69,9	3,9	27,2
Centro	67,3	5,2	28,9
Mezzogiorno	50,2	12,1	42,6
Totale	62,7	6,6	32,8

Aumentano l'occupazione stabile e il lavoro non subordinato

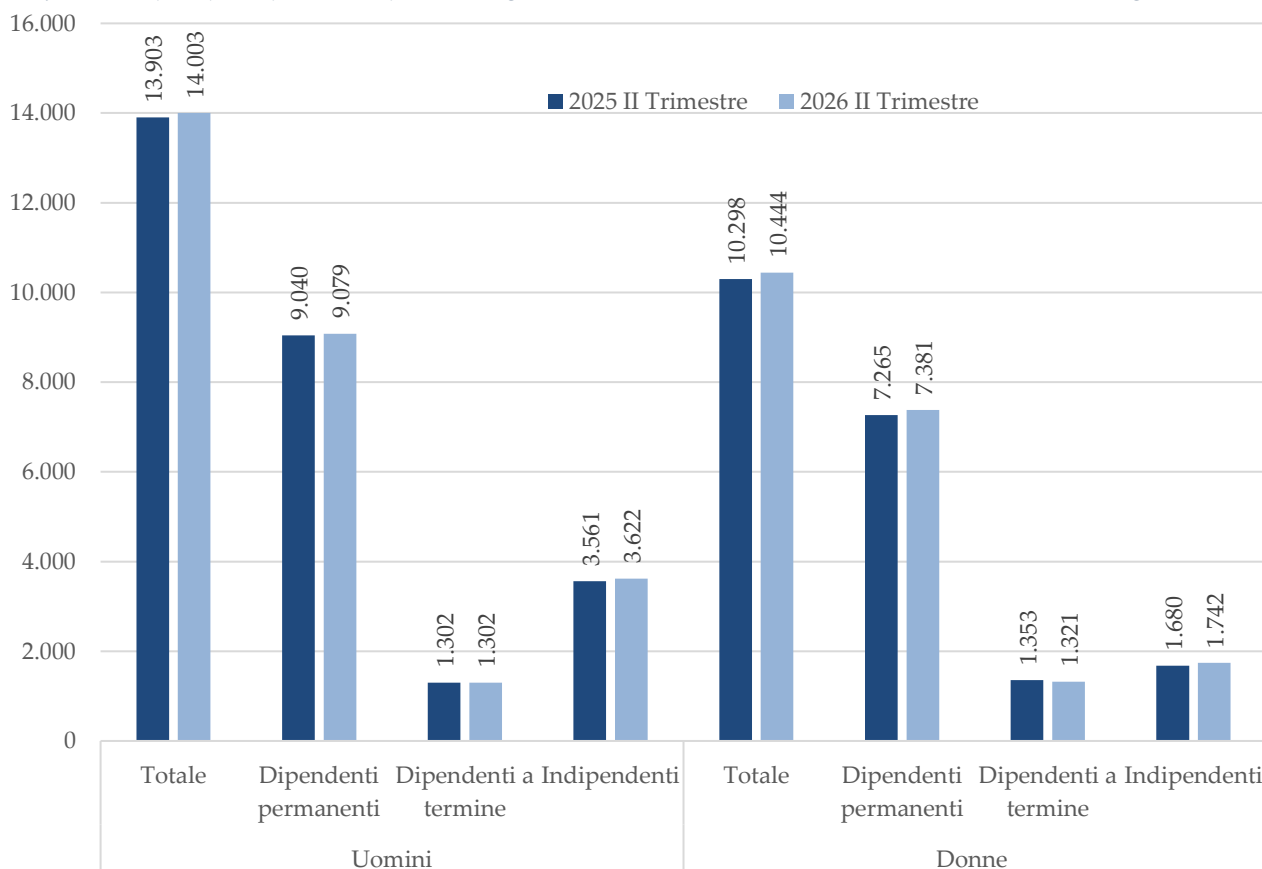
Sul totale degli occupati, 19 milioni 83 mila sono dipendenti e 5 milioni 364 mila indipendenti. Rispetto al secondo trimestre 2025, i dipendenti aumentano di 122 mila (+0,6%) e gli indipendenti di 123 mila (+2,4%).

Tra gli indipendenti, l'aumento in valore assoluto si distribuisce in misura quasi uguale tra uomini e donne: +61 mila per i primi e +62 mila per le seconde. La crescita relativa è tuttavia più marcata per la componente femminile (+3,7%) rispetto a quella maschile (+1,7%).

Tra i dipendenti aumentano gli occupati con contratto a tempo indeterminato (+155 mila, +1,0%), mentre diminuiscono quelli a termine (-33 mila, -1,2%). La dinamica è particolarmente evidente per la componente femminile: rispetto allo stesso trimestre del 2025, le donne occupate a tempo indeterminato aumentano di 116 mila (+1,6%), mentre quelle con un contratto a termine diminuiscono di 33 mila (-2,4%).

I dati dell'ultimo anno mettono così in evidenza, accanto all'espansione del lavoro indipendente, un rafforzamento della componente più stabile dell'occupazione dipendente.

Graf. 1 Occupati per tipo di occupazione e genere - Secondo trimestre 2026 e 2025. (Valori in migliaia)



L'analisi per classi di età

Dal confronto tra il secondo trimestre 2026 e lo stesso periodo del 2025 emerge una crescita del tasso di occupazione dei 15-34enni (+0,4 punti), determinata dall'aumento tra i 25-34enni (+1,2 punti), che compensa la flessione tra i 15-24enni (-0,3 punti). Il tasso resta invece stabile tra i 35-49enni, al 77,7%, il livello più elevato tra le classi di età considerate.

La crescita più intensa riguarda i lavoratori tra 50 e 64 anni: il tasso di occupazione sale dal 66,5% al 68,3% (+1,9 punti) e gli occupati raggiungono 9 milioni 564 mila, circa il 39% del totale. Rispetto al secondo trimestre 2025, in questa fascia si contano 327 mila occupati in più, a fronte di una riduzione di 186 mila tra i 35-49enni e di 14 mila tra i 15-24enni; aumentano anche i 25-34enni (+82 mila).

Il tasso di disoccupazione diminuisce in tutte le classi di età: tra i 15-24enni scende dal 21,5% al 18,3% (-3,2 punti), tra i 25-34enni dal 9,7% al 9,0%, tra i 35-49enni dal 5,9% al 5,6% e tra i 50-64enni dal 4,0% al 3,5%. La riduzione più marcata interessa dunque i più giovani, che continuano tuttavia a presentare un tasso di disoccupazione nettamente superiore a quello delle altre classi di età.

Tav. 3 – Occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi e relativi tassi per classi di età – Secondo trimestre 2026 e 2025 (valori in migliaia e %)

Ripartizioni	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Inattivi	Tasso di	Tasso di	Tasso di
	15-89	15-74 anni	15-64 anni	occupazione 15-64 anni	disoccupazione 15-74 anni	inattività 15-64 anni
	Valori in migliaia			Valori %		
	2 trimestre 2026					
15 - 24	1.039	233	4.608	17,7	18,3	78,4
25 - 34	4.354	428	1.402	70,4	9,0	22,7
35-49	8.584	512	1.954	77,7	5,6	17,7
50-64	9.564	344	4.090	68,3	3,5	29,2
Totale	24.447	1.534	12.054	63,4	5,9	32,5
	2 trimestre 2025					
15 - 24	1.053	288	4.510	18,0	21,5	77,1
25 - 34	4.272	459	1.446	69,2	9,7	23,4
35-49	8.770	555	1.958	77,7	5,9	17,4
50-64	9.237	383	4.280	66,5	4,0	30,8
Totale	24.202	1.701	12.194	62,7	6,6	32,8

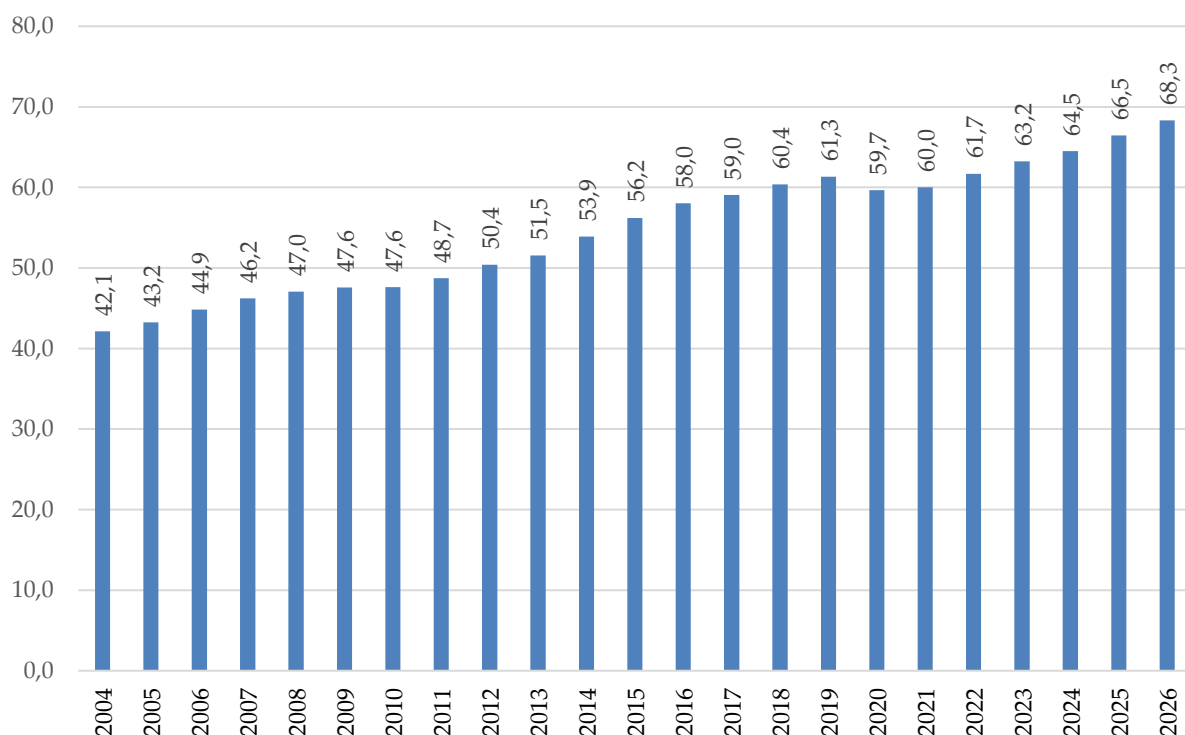
Mercato del lavoro sempre più dominato dagli over 50

Il tasso di occupazione tra i 50 e i 64 anni è in crescita da oltre vent'anni: dal 42,1% del secondo trimestre 2004 è salito al 68,3% nel secondo trimestre 2026, con un incremento di oltre 26 punti percentuali. L'andamento evidenzia una crescita pressoché continua nel lungo periodo.

Dopo essere rimasto al di sotto del 50% fino al 2011, il tasso supera questa soglia nel 2012 e raggiunge il 60% nel 2018. La fase di crescita si interrompe temporaneamente nel 2020, quando il tasso scende dal 61,3% al 59,7%, per poi riprendere negli anni successivi. Dal 2021 al 2026 l'aumento è particolarmente sostenuto, soprattutto negli ultimi due anni, con il tasso che passa dal 64,5% al 68,3%, raggiungendo il valore più elevato della serie storica considerata.

Questa dinamica riflette sia i cambiamenti demografici, in particolare il progressivo invecchiamento della popolazione, sia gli interventi normativi in materia previdenziale, sia il progressivo innalzamento dei livelli di istruzione che ha ritardato l'entrata nel mercato del lavoro e, di conseguenza, anche l'uscita. L'effetto congiunto di questi fattori ha reso i lavoratori over 50 una componente sempre più rilevante del mercato del lavoro. La crescita osservata non rappresenta quindi un fenomeno circoscritto agli anni più recenti, ma si inserisce in una trasformazione di lungo periodo della partecipazione al lavoro nelle età più mature.

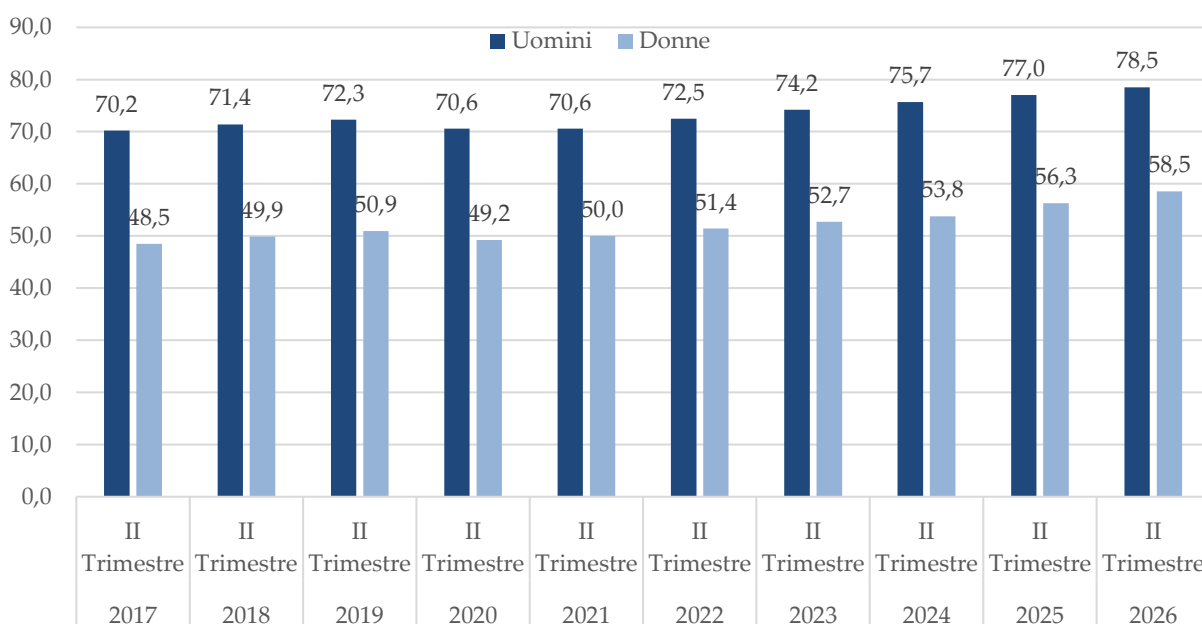
Graf. 2 Tasso di occupazione età 50-64 - Secondo trimestre 2004-2026 (valori %)



Si riduce il divario di genere per gli occupati tra i 50 e i 64 anni

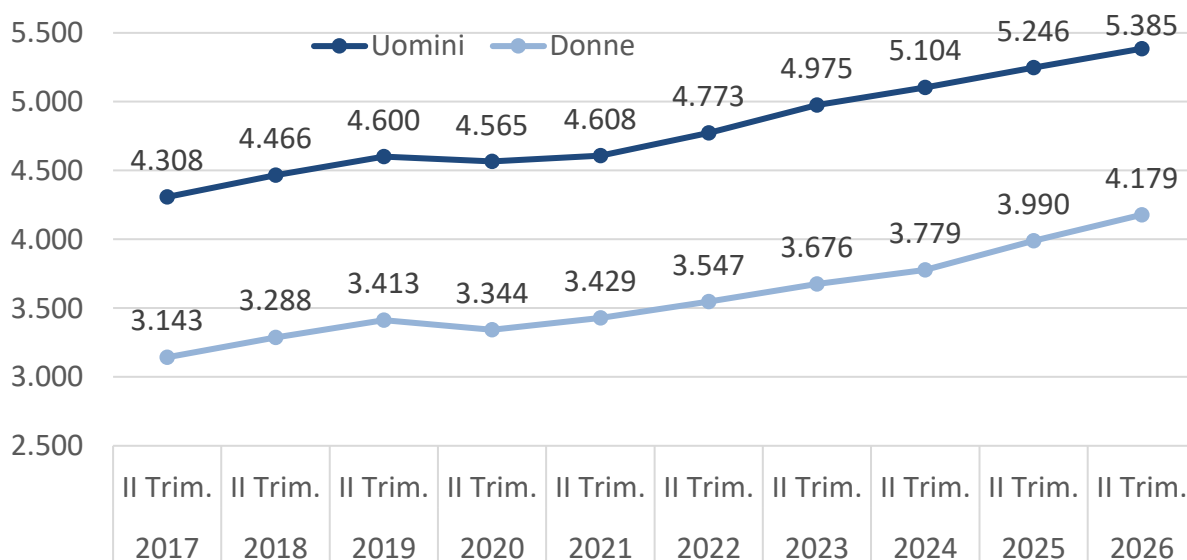
Analizzando le differenze di genere nella fascia di età 50-64 anni, il tasso di occupazione risulta in crescita sia per gli uomini sia per le donne. Tra il secondo trimestre 2017 e il secondo trimestre 2026 passa dal 70,2% al 78,5% per gli uomini (+8,3 punti percentuali) e dal 48,5% al 58,5% per le donne (+10 punti). Sebbene l'incremento sia più marcato tra le donne e il divario di genere si riduca, rimane molto elevato, attestandosi a 20 punti percentuali.

Graf. 3 Tasso di occupazione età 50-64 anni per sesso - Secondo trimestre anni 2017 -2026 (valori %)



In termini assoluti, gli uomini occupati tra 50 e 64 anni passano da poco più di 4,3 milioni nel 2016 a circa 5,4 milioni nel secondo trimestre 2026; le donne da circa 3,1 milioni a quasi 4,2 milioni.

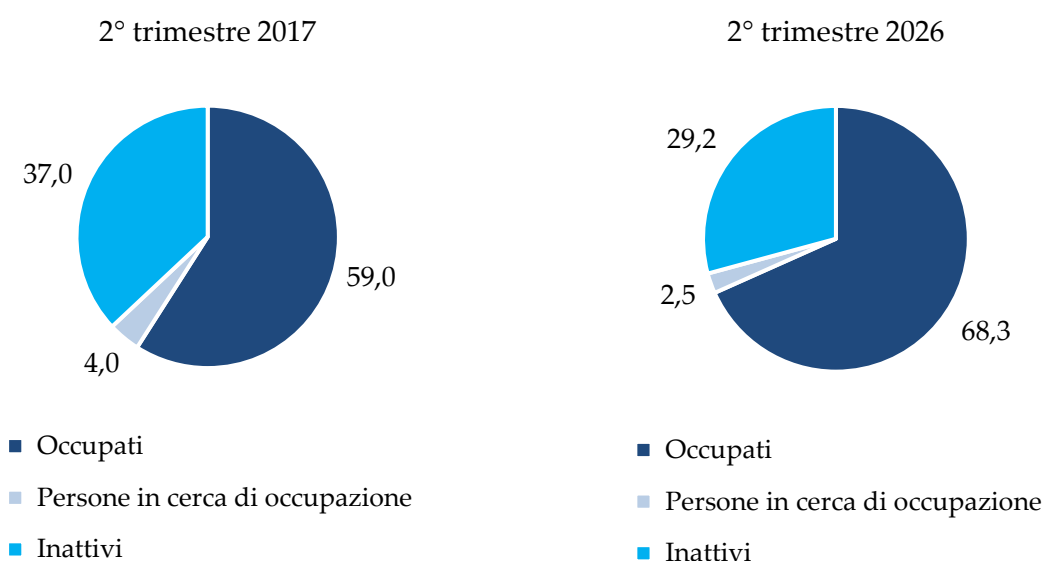
Grafico 4 Occupati in età 50-64 anni per sesso - Secondo trimestre 2017 -2026 (valori in migliaia)



Popolazione 50-64 anni: diminuiscono gli inattivi

Confrontando la composizione per condizione professionale della popolazione di età compresa tra 50 e 64 anni nel secondo trimestre del 2017 e del 2026, la quota degli occupati aumenta di oltre 9 punti percentuali, mentre diminuisce di circa 8 punti quella degli inattivi. Si riduce anche la quota delle persone in cerca di occupazione di 1,5 punti.

Graf. 5 Popolazione 50-64 anni per condizione professionale - Secondo trimestre 2017 e 2026 (composizione percentuale).



Nel secondo trimestre del 2026 gli occupati tra i 50 e i 64 anni sono circa 9,6 milioni, una componente ormai molto rilevante dell'occupazione complessiva. La grande maggioranza è costituita da lavoratori dipendenti, 7,3 milioni, mentre gli indipendenti sono circa 2,3 milioni, pari a poco meno di un quarto del totale. La distribuzione territoriale riflette la diversa dimensione dei mercati del lavoro: quasi 4,9 milioni di occupati 50-64enni si concentrano nel Nord, poco meno di 2,1 milioni nel Centro e circa 2,6 milioni nel Mezzogiorno. La componente indipendente presenta tuttavia un peso relativamente maggiore nel Mezzogiorno dove rappresenta il 26,3% degli occupati di questa fascia di età, rispetto a circa il 24% nel Nord e al 22% nel Centro.

Tav. 4 Occupati in età 50-64 anni per posizione nella professione e ripartizione - Secondo trimestre 2026 (dati in migliaia)

Tempo	2° trim 2026		
Posizione professionale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Italia	7.256	2.308	9.564
Nord	3.737	1.173	4.909
Centro	1.630	461	2.090
Mezzogiorno	1.889	675	2.564

Popolazione 50 – 64 anni: prevale il tempo indeterminato

Tra i lavoratori dipendenti la stabilità contrattuale costituisce un tratto caratteristico dell'occupazione nelle età più mature emerge soprattutto la forte prevalenza dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nei settori riportati nella tabella si contano circa 6,7 milioni di dipendenti a tempo indeterminato, a fronte di poco più di 550 mila lavoratori a termine.

L'occupazione dipendente si concentra nel settore Altre attività dei servizi - che comprende anche la pubblica amministrazione, istruzione e sanità –, dove i lavoratori a tempo indeterminato sono circa 3,75 milioni, con una netta prevalenza femminile: 2,24 milioni di donne contro 1,51 milioni di uomini. Anche nel commercio, alberghi e ristoranti la presenza femminile tra gli occupati stabili è leggermente superiore a quella maschile (452 mila contro 425 mila).

Nel complesso, i dati mostrano come l'occupazione tra i 50 e i 64 anni sia caratterizzata da una elevata stabilità contrattuale, ma anche da una marcata segmentazione settoriale per genere.

Tav. 5 Occupati dipendenti in età 50-64 anni per settore di attività, regime orario e sesso – Secondo trimestre 2026 (valori in migliaia)

Carattere occupazione dipendente	Attività economica (ATECO 2007)	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	Agricoltura, silvicoltura e pesca	56	18	74
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	35	30	66
	Costruzioni	26	1	26
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	45	79	125
	Altre attività dei servizi (j-u)	88	177	264
Tempo indeterminato	Agricoltura, silvicoltura e pesca	64	16	79
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	1.182	420	1.602
	Costruzioni	356	37	393
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	425	452	877
	Altre attività dei servizi (j-u)	1.507	2.242	3.750

BANCA DATI CNEL MERCATO DEL LAVORO

RIFERIMENTI

I Bollettini CNEL sul mercato del lavoro contengono dati e/o analisi nell'ambito della "Banca dati CNEL mercato del lavoro". Il CNEL è chiamato a redigere, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, un rapporto sugli andamenti generali, settoriali e locali del mercato del lavoro, nonché sugli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva. Il rapporto è approvato dalla Assemblea del CNEL ed è predisposto, con cadenza annuale, dalla Commissione dell'informazione che è chiamata a «un esame critico dei dati disponibili e delle loro fonti, al fine di agevolare l'elaborazione di risultati univoci sui singoli fenomeni» (art. 10, comma 1, legge n. 936/1986).

A questo fine è istituita presso il CNEL una banca di dati sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro, alla cui formazione e aggiornamento concorrono gli enti pubblici che compiono rilevazioni sulle suddette materie (art. 17, comma 4, legge n. 936/1986). Tenuto conto della evoluzione delle tecnologie e della vasta applicazione della filosofia dell'*open access* anche in ambito statistico e nella raccolta dei dati amministrativi, la "banca dati" è concepita come aggregatore selettivo e qualitativo dei database e delle rilevazioni effettuate dai principali enti pubblici che compiono rilevazioni periodiche e continuative sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva.

I documenti sono pubblicati nel sito del CNEL
Banca Dati Mercato del Lavoro

Il mercato del lavoro – II Trimestre 2026

11 Settembre 2026



Il trimestre 2026

Il mercato del lavoro

una lettura integrata

Nel secondo trimestre 2026, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% in confronto al secondo trimestre 2025. Nello stesso periodo, il Pil è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1,0% in termini tendenziali.

Il numero di occupati, al netto degli effetti stagionali, sale a 24 milioni 363 mila (+155 mila, +0,6% sul primo trimestre 2026) a seguito della crescita dei dipendenti – sia a tempo indeterminato (+120 mila, +0,7%) sia a termine (+18 mila, +0,7%) – e degli indipendenti (+17 mila, +0,3%); aumenta anche il numero di disoccupati (+31 mila, +2,2% in tre mesi) e diminuisce quello degli inattivi di 15-64 anni (-185 mila, -1,5%). Il tasso di occupazione raggiunge il 63,1% (+0,4 punti in tre mesi), quello di disoccupazione sale al 5,6% (+0,1 punti) e il tasso di inattività scende al 33,0% (-0,5 punti). Nei dati provvisori di luglio 2026, rispetto al mese precedente, il numero di occupati e il relativo tasso risultano stabili, il tasso di disoccupazione cala di 0,1 punti e quello di inattività 15-64 anni rimane invariato.

Nel confronto tendenziale prosegue, più intensa rispetto al trimestre precedente, la crescita del numero di occupati (+246 mila, +1,0% in un anno) che coinvolge i dipendenti a tempo indeterminato (+1,0%) e gli indipendenti (+2,4%), a fronte di un nuovo, ma più contenuto, calo dei dipendenti a termine (-1,2%). Nel secondo trimestre 2026, continua, meno intensa rispetto al periodo precedente, la riduzione del numero di disoccupati (-167 mila, -9,8% in un anno), mentre torna a diminuire quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-140 mila, -1,2%). I tassi seguono la stessa dinamica: quello di occupazione sale al 63,4% (+0,7 punti in un anno), quello di disoccupazione scende al 5,9% (-0,7 punti) e quello di inattività al 32,5% (-0,3 punti).

Dal lato delle imprese, nel secondo trimestre 2026 le posizioni lavorative dipendenti presentano una dinamica positiva su base congiunturale (+0,3% in tre mesi), più contenuta nella componente a tempo pieno (+0,2%) rispetto a quella a tempo parziale (+0,5%); la quota dei part-time si attesta al 28,9%. Nel confronto tendenziale le posizioni lavorative registrano un incremento dell'1,3%, sostenuto da una crescita analoga nelle componenti a tempo pieno e parziale. Particolarmente positivo è l'andamento delle posizioni in somministrazione, che registrano un aumento del 2,0% sul trimestre precedente e del 3,0% su base annua. Il lavoro intermittente continua a crescere, sebbene a un ritmo più contenuto rispetto al primo trimestre 2026, su base sia congiunturale (+1,3%) sia annua (+6,7%); anche le ore lavorate per dipendente aumentano in termini congiunturali (+0,4%) e tendenziali (+0,7%). Il ricorso alla cassa integrazione diminuisce di 0,6 ore ogni mille ore lavorate rispetto al secondo trimestre 2025, scendendo a 6,2 ore. Il tasso dei posti vacanti è pari all'1,5%, in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-0,2%) sia nel confronto tendenziale (-0,3%).

Il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) mantiene un andamento positivo rispetto al trimestre precedente (+0,5%), sostenuto dalla crescita sia delle retribuzioni (+0,4%) sia dei contributi sociali (+0,8%). Su base annua, il costo del lavoro continua a registrare una crescita significativa (+2,8%), soprattutto nella componente dei contributi sociali (+3,4%) in confronto a quella delle retribuzioni (+2,7%).

Nella Nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza delle stime campionarie dei principali indicatori non destagionalizzati sull'offerta di lavoro e di alcuni indicatori sulla domanda di lavoro.

PROSSIMA DIFFUSIONE: 11 dicembre 2026

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Per accedere al documento integrale, cliccare [qui](#)



CNEL – CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Villa Lubin
Viale David Lubin, 2
00196 Roma – Italia
Centralino 0636921
Ufficio Stampa: ufficiostampa@cnel.it

www.cnel.it

